

UNIVERSITA' L'AQUILA AL PRIMO POSTO PER CONTRIBUTI 5 PER MILLE 2009

29 Marzo 2011

L'AQUILA - L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i dati relativi alle preferenze espresse dai contribuenti nell'anno 2009 (relativi ai redditi 2008) per la destinazione della quota del 5 per mille e agli importi attribuiti agli enti che hanno chiesto di accedere al beneficio.

Nell'elenco degli enti relativi al settore della ricerca scientifica, l'Università dell'Aquila risulta al primo posto tra le Università italiane con 11.373 scelte espresse dai contribuenti, seguita dall'Università La Sapienza di Roma con 6873 scelte.

L'importo complessivo relativo alle scelte dei contribuenti espresse in favore dell'Università dell'Aquila è stato di 317.996 euro al quale va aggiunto l'importo di 191.019 euro, relativo alla "scelte generiche" espresse a favore della ricerca scientifica, che è stato proporzionalmente ripartito tra gli enti ammessi al beneficio.

In totale, dunque, l'Ateneo aquilano riceverà, grazie alle scelte dei contribuenti italiani, un finanziamento di 509.016 euro.

"Al di là dell'importo del finanziamento, comunque rilevante - commenta il rettore Ferdinando di Orio vorrei in particolare sottolineare il numero di scelte espresse dai cittadini italiani in favore della nostra Università, che sono circa il doppio di quelle espresse a favore dell'Università La Sapienza di Roma. L'attenzione dimostrata nei nostri confronti è la dimostrazione più significativa della credibilità che l'istituzione universitaria aquilana ha conquistato non solo nel contesto scientifico nazionale, ma anche a livello sociale e di comunità civile".

"I cittadini italiani - continua di Orio - hanno voluto sostenerci anche in considerazione dei danni causati dal sisma del 2009, riconoscendo gli sforzi da noi compiuti per riattivare da subito le nostre strutture accademiche e tornare alla normalità della vita accademica".

"Studieremo la possibilità - conclude il rettore - di utilizzare questi finanziamenti per fornire ulteriori e migliori servizi per gli studenti, sviluppare ancora di più l'attività di ricerca con ricadute benefiche per il territorio, in termini di innovazione, di competitività e di occupazione".